Anno II. N. 5

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 5 gennajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

ASSOCIAZIONE PEL 1878

AL

Giornale politico quotidiano

LA PATRIA DEL FRIULI

Costa per un anno in Udine lire sedici; fuori di Udine lire diciotto, prezzo minimo di confronto ad altri Giornali. Semestre e trimestre in proporzione.

Ad ogni pagamento deve corrispondere una ricevuta a stampa firmata dall'Amministratore.

Si ricevono le associazioni all'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana Num. 13, o a mezzo postale.

Udine, 4 gennajo.

Telegrammi, articoli e corrispondenze della stampa estera, tutto viene oggi diretto a comentrare la risposta data dalla Russia all'Inghilterra. Quella *risposta*, sotto la parvenza del massimo riguardo diplomatico, era un rifiuto di venire a trattative mediante le Potenze.

La Russia non esclude le Potenze dal prendere parte all'opera pacificatrice; ma rifiuta la *mediazione*, e pretende di trattare direttamente con la Turchia, e che soltanto la Turchia le proponga le condizioni della pace.

Siffatta risposta, appena si seppe, non destò in alcuno dei diari di Londra quel malcontento che si poteva supporre; anzi dagli ultimi telegrammi risulta che il Ministero inglese sia proclive a sopportare codesto rifiuto senza soverchi lagni. E ciò perchè esistono tra gli stessi Ministri opinioni discordi, perchè, come dicemmo altre volte, l'opinione pubblica è scissa su questo argomento, e perchè finalmente l'Inghilterra non può calcolare sulle alleanze di veruna grande Potenza continentale. Però ancora non è da ritenersi per certo che l'Inghilterra, malgrado l'ottimismo de' più importanti diari londinesi, si pieghi davanti alla Russia ed abbandoni la sua tradizionale politica nella quistione d'Oriente. Ma fra qualche giorno davanti la Camera dei Comuni il Governo dovrà parlar chiaro; e se chiederà denari al Parlamento e continuerà negli apprestamenti militari, non vi sarà più alcun dubbio; ed in questo caso il campo della guerra si allargherà, e in esso altre Potenze saranno astrette dalla forza degli eventi ad intervenire.

Ma noi vogliamo sperare ancora che a ciò non si venga, e ciò per il bene dell'Europa, e per far fronte alle difficoltà dei tempi. E se la guerra rimarrà localizzata, e se (come si espresse nel capo d'anno l'Imperatore Guglielmo) *la pace è molto più vicina di quello che si creda comunemente*, noi dovremmo siffatto beneficio alla Germania e alla politica del suo gran Canceliere.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 1 gennaio.

Anche l'anno 1877 è di già piombato nella voragine del nulla.

Memore pur esso d'aver assistito alla titanica e sanguinosa lotta accesasi fra i popoli d'Oriente, ha voluto prima d'avvolgersi nel manto funereo e scomparire nella buja notte dei tempi, lasciare un ben triste retaggio al suo successore, cioè la continuazione della guerra con tutti i mali e dolori da questa derivanti.

Laddove noi credevamo che il novello anno spuntasse circondato da un' iride di pace, agitando nelle mani il ramoscello d'olivo, lo vediamo invece sorgere fra i foschi colori d'un giorno cupo e melanconico, cinto della lorica e del cimiero corruscanti di luce sinistra, che in una mano brandisce l'asta insanguinata e nell'altra stringe le folgori di Marte.

Sconfortanti e poco lieti sarebbero gli auspici coi quali si presenta l'anno nuovo, se ci dispensassimo a ritenere che, continuando ancora la guerra, dei mali maggiori si accumulerebbero, terminando di gettare questo povero paese nella più triste e desolante miseria.

Giunto il verno in tutto il suo rigore, incarito ad esorbitante prezzo il pane, riapparse le malattie in tutta la loro fierezza, cessato il lavoro all'artigiano, mancato il raccolto delle campagne per la deficienza di braccia in causa della guerra, ecco la bella prospettiva che ci sta dinanzi, ecco il quadro affligente che in pochi tratti raffigura l'odierna situazione di questi paesi.

Alla caduta di Plevna si nutriva speranza che la diplomazia di comune accordo dirigesse i suoi sforzi per chiedere un armistizio fra le parti belligeranti, per poi gettare le basi d'un Congresso, prodromo forse d'una pace duratura. Ma vane furono le lusinghe. Insuperbita la Russia degli ulteriori successi ottenuti, essa perdura a voler continuare la guerra, fino a quando ben abbia ottenuto il conseguimento dello scopo manifestato al bel principio di questa. Fiaccata la prepotenza mussulmana, guarentite da ogni oppressione le popolazioni cristiane soggette al Divano, ora desidera che il trattato del 1856 sia pienamente abolito, sia rettificata la frontiera in Asia, ed elevato a Regno indipendente la Rumenia col libero passaggio dello stretto dei Dardanelli. A meglio convalidare queste intenzioni, sono eloquentissime le risposte che diede lo Czar alle varie deputazioni nell'occasione del suo ritorno a Pietroburgo. Ammetteva che finora erasi fatto molto poco, e che molto rimaneva anco a fare. Difatti prevalso il partito che la guerra si deve condurre a tutta oltranza, immediatamente un *ukase* imperiale ordinava che la flotta fosse pronta ad ogni evento e facesse rotta nel mar Baltico, e che una leva di 450 mila uomini entro il periodo di un mese fosse allestita.

La diffidente e sospettosa Albione, inarcate le ciglia e facendo il viso dell'armi, sembra che anch'essa non frapponga alcun indugio, (e temendo che la Russia covi il desiderio di allargare le sue conquiste), raduna in fretta ed in furia il Parlamento e minaccia di gettarsi nel conflitto ordinando ad un corpo di 12 mila uomini di sbarcare a Gallipoli.

Perciò la Russia prevedendo che l'intromissione inglese potrebbe riuscire di grave impaccio nell'esecuzione dei suoi piani di guerra, spinge le sue schiere ad impadronirsi del passo dei Balcani sul versante di Arab-Konak e Sofia. E di già, dopo fatiche e sforzi indescrivibili sopra vie coperte di neve, trascinando a forza di braccia i cannoni, ha potuto l'avanguardia dell'esercito russo penetrare fino ai villaggi circostanti di Sofia, ove a Grigorewo impegnata un'accanita zuffa coi turchi di presidio, questi si ritirarono sulla strada di Filippopoli.

Sguernite quelle posizioni e non potendo per il freddo intenso che regna, e per la gran quantità di neve caduta che ingombra le strade i turchi sostenere nessun attacco che valga a rattenere l'avanguardia russa, si limitano a minare i ponti e dare alle fiamme i villaggi ove passano.

I russi però non cessano di arrivare colla ferrata di Galatz. Ieri sera arrivarono due reggimenti della Livadia, e quattro batterie d'artiglieria leggera; quest'oggi si attendono altri quattro reggimenti di Wilna e Smolensko con tutto il corredo di artiglieria e cavalleria. È un via vai continuo di armati e di gran cariaggi: rotti in vari punti i ponti sul Danubio, devono attendere giornate intiere prima d'essere imbarcati sopra grandi zattere.

Sbuffi di vento impetuoso che non permettono di accendere i fuochi pel bivacco costringono i poveri soldati a scavarsi delle piccole tane come le belve e ripararsi alla bella meglio dai colpi di Borea, intirizziti di freddo e la maggior parte affamati.

Una campagna d'inverno pel povero soldato è uno dei maggiori sacrifizi che gli può toccare. Tuttavia si odono le patriotiche canzoni, i ritornelli del villaggio che ricordano i vecchi genitori e l'amante abbandonata.

Dovendo giungere al termine di questa mia, ti dirò qui si consolida sempre più la voce che corrono trattative fra la diplomazia d'una mediazione e si assicura che il Gabinetto austro-ungarico persuada la Porta a far conoscere alla Russia i desidesi d'un armistizio indirizzandosi al quartier generale in Bogot.

Ma siccome se ne dicono tante, è meglio attendere quale sarà la più veritiera.

RIFORME GIUDIZIARIE

Poichè da parecchi Giornali si dice essere intenzione del ministro Mancini di mettere mano alle riforme giudiziarie, non crediamo affatto fuori di luogo il far conoscere alcune idee su questo argomento.

Sarebbe ottima cosa, innanzi tutto che, s'incominciasse dal portare le competenze dei Giudici Conciliatori da lire *trenta* a lire *cento*, liberando in tal guisa le Preture di una infinità di piccole liti, le quali appunto meriterebbero d'essere trattate con un sistema spicciativo e senza le interminabili formalità della nostra procedura. La competenza dei Pretori dovrebbe essere raddoppiata, portandola da lire 1500 a it. lire 3000, e riducendo nel tempo istesso alla metà il numero degli attuali Preture. Nella riduzione, naturalmente, bisognerebbe tenere per base la quantità delle cause pertrattate dalle suddette.

Colla limitazione delle Preture si potrebbe pensare a migliorare le condizioni dei titolari, portando lo stipendio da it. lire 2000, 2800 d'oggidì, alle lire 3000, 3500, sollevandoli dalla ricchezza mobile, riescendo davvero una mostruosità che lo Stato trattenga ai suoi impiegati una parte dello stipendio. Sarebbe invero la stessa cosa che un padrone facesse concorrere alle spese di mantenimento della propria famiglia un suo dipendente, trattenendogli una parte del salario. Al Pretore vorremmo unito un Vice Pretore collo stipendio da it. lire 2000 a it. lire 2500. Presentemente avviene che un Vice Pretore si presta gratuitamente o verso il compenso di 2 lire al giorno; quindi al medesimo *livello* di una guardia carceraria.

Un carabiniere messo poi a confronto con un Vice Pretore, si può chiamare un Epulone. Sono cose che non sembrano vere e che al leggerle molti non vi presteranno fede.

Sotto il cessato governo il Pretore riceveva dagli 800 ai 1000 fiorini in argento, senza trattenuta alcuna, l'Aggiunto (vice-pretore) aveva circa 600 fiorini. Riesce increscioso il procedere per confronto, ma sono i nostri governanti che ci costringono a farlo.

Allargata la competenza delle Preture, si presenterebbero inutili molti Tribunali. Ad es. nella nostra Provincia i tre Tribunali potrebbero essere fusi in un solo a somiglianza del cessato Tribunale Provinciale. Limitato alla metà il numero dei Tribunali, si potrebbe pensare a migliorare anche le condizioni dei Giudici, portando lo stipendio alle lire 4000, 4500, così per i Vice Giudici a lire 2000, 2500. I Consiglieri del cessato Tribunale percepivano dai 1500 ai 2000 fiorini.

Resa migliore la condizione del personale, molti altri cultori delle giuridiche discipline abbraccierebbero di buon grado la *carriera* giudiziaria, mentre al presente prescelgono di esercitare l'avvocatura ritraendone maggior utile.

Circoscritto il numero dei Tribunali, si otterebbe una considerevole economia anche nel personale carcerario, nell'affitto dei locali, mobili ecc. Presentemente ad ogni Tribunale va unito un carcere correzionale; e di tre che ve ne sono nella Provincia, si restringerebbero ad un solo. Parimenti aumentar potrebbesi lo stipendio ai Presidenti e Procuratori del Re, diminuendo di molto il numeroso personale dei sostituti-procuratori. Accresciuto il collegio dei Giudici di un Tribunale, il Presidente di quest'ultimo potrebbe fungere da Presidente alle Assisie; e così parimenti il Procuratore del Re da sostituto Procuratore generale, come avviene qualche volta.

Riesce davvero ridicolo il far venire per ogni sessione, la quale dura dai 15 ai 20 giorni, un Consigliere d'Appello, un sostituto Procuratore Generale e molte volte un Cancelliere, pagando agli stessi delle profumate diarie e spese di viaggio, con non poco aggravio per le finanze dello Stato.

Le Corti d'Appello potrebbero ridursi alla metà, e le cinque Corti di Cassazione ad una sola, come sembra sia intendimento del Mancini.

Si stipendino gli Uscieri e cessi una buona volta lo sconcio che si presenta oggi giorno nelle Aule giudiziarie, che un procuratore per far stridare una causa deva pagare all'Usciere, lì all'Udienza, i 50 centesimi. Tanto fa che si ponga alla porta della sala d'Udienza una cassetta colla soprascritta «offerta per gli Uscieri» ovvero sia che il Presidente, all'aprire dell'Udienza, mettendosi il *tocco*, raccomandi una abbondante elemosina per i poveri Uscieri. Il nostro Verzegnassi, il patriarca degli Uscieri bianco per antico pelo, col mantello di grosso panno sulle spalle anche nel mese di luglio, potrebbe girare per la sala agitando il bossolo, a similitudine dello scaccino nelle chiese.

Sono cose che menomano la riverenza somma che sentir deve ogni cittadino per la giustizia e convertono il tempio di Temi in un banco del lotto.

(continua)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 gennaio contiene: 1. R. decreto 18 novembre, che aggregava la parrocchia di San Giorgio al comune di Porto San Giorgio, provincia di Fermo. 2. R. decreto 9 dicembre, che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca cooperativa degli operai in Bisceglie. 3. R. decreto 9 dicembre, che approva alcune modificazioni dello statuto della Cassa marittima, sedente in Genova. 4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

— A cominciare da ieri l'onor Coppino ha assunto la firma per tutti gli atti dipendenti dalla Divisione degli Istituti tecnici del soppresso ministero di agricoltura, industria e commercio, la quale seguirà ad essere diretta, presso il ministero della pubblica istruzione, dal comm. Casaglia. Per gli affari concernenti le altre divisioni firma l'onor. ministro del Tesoro, come incaricato della liquidazione del cessato dicastero.

— Si assicura che l'onorevole Crispi voglia immediatamente occuparsi della compilazione di un nuovo progetto di riforma della legge comunale, su basi che si discuterebbero di molto da quelle del progetto elaborato dall' onorevole Nicotera. Il quale progetto, sebbene sia stato già presentato alla Camera e posto all'ordine del giorno, tuttavia stante la chiusura delle sessione, rimarrà di niun effetto. L'onorevole Crispi conta di potere far discutere il suo progetto non appena sarà inaugurata la novella sessione.

— Ci scrivono da Roma che il ministero non abbia ancora presa decisione alcuna riguardo alla convocazione del Parlamento, all' infuori di quella sulla chiusura della sessione, essendo assai occupato nel riordinamento delle attribuzioni e dei servizi in conseguenza della soppressione del ministero d'agricoltura e commercio e della creazione di quello del Tesoro.

— I giornali di Palermo annunciano che il prefetto Malusardi chiese al governo d'esser messo a riposo. Gli stessi fogli smentiscono poi che il nuovo ministro dei lavori pubblici, Perez, abbia mai manifestato approvazione pei mezzi adoperati dal Malusardi onde estinguere il brigantaggio.

— Il Procuratore generale di Napoli ricorse in Cassazione contro la sentenza riflettente gli internazionalisti, perchè ritiene assorbiti dal reato principale alcuni reati comuni stati attribuiti agli accusati.

— Keudell, ambasciatore di Germania, ha visitato l' on. Crispi.

— La *Libertà* deplora la soppressione del Ministero d' agricoltura e commercio, contraria all' interesse nazionale.

Notizie estere.

Il governo spagnuolo dichiarò don Carlos ribelle ed ordinò ai propri agenti all'estero di trattarlo come tale.

— A proposito della grande Esposizione mondiale di Parigi siamo lieti di potere annunziare agli italiani che prenderanno parte a quella festa dell'arte e dell'industria che, a datare dal 2 gennaio 1878, una parte del personale di servizio delle *sezioni straniere* si è installato negli uffici del Campo di Marte, per prender cura degli arrivi, dei depositi in magazzino, e della repartizione nelle diverse classi dei prodotti spediti a Parigi. Tutti sanno infatti che le spedizioni provenienti dai dipartimenti della Francia e dall'estero saranno ammesse al Campo di Marte dal 2 gennaio corrente, fino a tutto il 30 marzo prossimo futuro Gli uffici dell'Esposizione sono installati *Avenue de la Bourdonnaye*, a destra e a sinistra dell'entrata principale del Palazzo, in faccia alla *Avenue Rapp*.

— È cessato in Francia il corso delle seguenti monete d'argento: 1. I pezzi francesi di 2 franchi, di 1 franco e di 50 centesimi che non portano l'effigie della Repubblica o di Napoleone III coronato, 2. I pezzi belgi anteriori al 1866, 3. I pezzi italiani coniati prima del 1862, 4. I pezzi svizzeri col millesimo 1850, 1851 e 1852, 5. I pezzi svizzeri di 2 franchi e di un franco coniati dal 1860 al 1863.

— Il ministro dell'interno in Francia ha deciso di procedere alla reintegrazione di tutti i sindaci dimessi dopo il 16 maggio. Il partito repubblicano fa grandi preparativi per le prossime elezioni comunali.

CRONACA DI CITTÀ

Fabbricerie. È voce che, dopo il sopraluogo della Prefettura a Spilimbergo per l'esame dei conti di quella Fabbriceria, siasi venuti a scoprire il cattivo stato di altre Fabbricerie, per il che il Prefetto conte Carletti ha ordinato altre visite ed altri esami.

Ruolo delle cause da trattarsi davanti al Tribunale Correzionale di Udine nella Iª quindicina del mese di gennaio 1878.

N. B. per cotrabbando, 7 gennaio, Avvocato Della Schiava Andrea, testimoni —

P. L. P. per sottrazione pegno, id. id., id. id., testimoni 3.

M. A. per percosse, 8 gennaio, avv. Nussi Agostino, id. id.

L. E. per ferimento, id., id. id., id.

M. P. id., id., id. id., testimoni 7.

A. L. ed altri per l'art. 183 codice penale, 9 gennaio, avv. Buttazzoni Angelo, testimoni 32.

B. A. per furto, 11 gennaio, avvocato Morgante Giuseppe, testimoni 2.

S. A. id., id., id. id., testimoni 4.

R. P. per ozio, id, id. id., testimoni —

Z. M. id., id., avv. De Portis Giovanni, id. id.

L. A. per contrabbando, id., id. id., testimoni 2.

S. GB. sul ballo, 14 gennaio, avv. Buttazzoni Angelo, testimoni 3.

B. A. per percosse, id., avvocato Billia Lodovico testimoni —

P. G.B. per oltraggi, id., avv. Bossi G. B, id.

C. R. id., 15 gennaio, avv. Bernardis Ugo, test. 2.

G. M, per contrabbando, id., avv. Scala Giacomo, testimoni —

Z. A. id., id., avv. Buttazzoni Angelo, id.

Avviso del Municipio di Udine. Per dare esecuzione al disposto degli articoli 21 e 22 del Regolamento sull'obbligo dell'istruzione elementare, s'invitano tutti i genitori e tutori che hanno fanciulli e fanciulle dell'età da 6 a 9 anni, e che per anco non sono iscritti presso alcuna scuola pubblica o privata, od Istituto d'educazione, a produrre al Municipio non più tardi del giorno 12 corrente una dichiarazione, nella quale siano giustificati i mezzi dell' insegnamento che viene ai loro figli procacciato, oppure a procedere tosto alla loro iscrizione presso le scuole od Istituti sopra indicati.

Spirati dieci giorni da quello stabilito, coloro che non avranno adempiuto a questi obblighi, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita dall'art. 4 della legge 15 luglio 1877 sull' istruzione obbligatoria.

Si rammenta inoltre che, a termini dell'art. 37 del Regolamento suddetto, perdurando essi nella inosservanza di tali obblighi, non verrà dato loro di ottenere «attestato alcuno, sia per essere ammessi a sussidi o stipendi gravanti sui bilanci del Comune, della Provincia o dello Stato, eccetto quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, sia per ottenere il porto d'armi.»

Tentato suicidio. La mattina del 2 corr. certo B. G. d'anni 44 di Pordenone tentò accorciare i propri giorni gettandosi nel fiume Noncello, e sarebbesi certamente annegato se certo Copat Antonio, senza curarsi del pericolo, non si fosse slanciato nelle acque e riuscito a salvarlo. Pare che il B sia stato spinto all'insano proposito da domestici dispiaceri e per esser affetto da pellagra.

Annegamento. Nelle acque del Tagliamento presso il territorio di Morsano (S. Vito) fu rinvenuto il 1 corr. il cadavere del questuante B. F. di S. Vito. Venne constatato che l'infelice perdeva la vita volendo guadare il fiume.

Libro della Questura. *Ferimento.* Il 31 decembre alle ore 9 pom. certo L. F. di Colloredo di Montalbano entrato nella bottega di G. L. appiccò diverbio col figlio di questo, e passato alle vie di fatto, con un coltello lo feriva alla fronte, e contemporaneamente feriva leggiermente anche il bettoliere alla guancia sinistra, il quale erasi intromesso per calmare i litiganti.

Arresti. Il 1 corr. l'Arma dei BR. Carabinieri di Cividale arrestava certo M. G. B. per questua illecita; e quella di Chiusaforte il 26 decembre trasse agli arresti certo A. L. di Zuglio (Tolmezzo) siccome autore del furto di L. 44 in biglietti di B. N. a danno di B. V. di Rssiutta.

I RR. Carabinieri di Azzano Decimo (Pordenone) catturarono il 30 decembre p. p. certo R. P. perchè condannato per furto.

Alle ore 11 pom. del 1 corrente in Palmanova quei RR. Carabinieri operarono l'arresto di C. G. e C. A. perchè commettevano disordini in una osteria ed insultarono i presenti.

Le Guardie di P. S. di Udine jeri condussero in camera di sicurezza il questuante C. G. siccome in istato di ebbrezza schiamazzava nell'Ufficio della Congregazione di Carità insultando il Presidente della stessa.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla musica del 72° Reggimento fanteria, domani 6 gennaio, dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. sulla Piazza dei Grani:

Marcia	M.° Strauss
Sinfonia «La Muta di Portici»	» Auber
Duetto «La Norma»	» Bellini
Chants du Danube	» Strauss
Finale II. «Le Precauzioni»	» Petrella
Polka «L'Encluden»	» Labitzüs

Teatro Minerva. Ieri sera al trattenimento del Filodrammatico intervenne numerosissimo Pubblico. Tanto la Commedia quanto la Farsa piacquero assai, ed ai bravi dilettanti, ed al signor Ullmann, vennero in copia tributati applausi. Dobbiamo poi rallegrarci col signor Verza, che in sì breve tempo seppe vincere le molte difficoltà dell'arte; e ci rallegriamo poi indistintamente con tutti per i continui progressi fatti.

Infine un *grazie* alla Presidenza che permise che il trattenimento si chiudesse con alcuni *ballabili*.

Teatro Nazionale. Questa sera, serata d'onore della prima attrice giovane Elisa Langheri e dell'attore brillante Ferruccio Benini. La drammatica compagnia Benini e Soci rappresenterà un duplice trattenimento di Prosa e Canto. Per primo il tanto acclamato dramma in 5 parti del celebre

A. Dumas, intitolato: *Papa Sisto quinto*, ovvero *L'Abbazia di Castro*. Verrà seguita dalla brillantissima farsa: *Un Brillante in Tragedia*, nella quale i seratanti canteranno alcuni pezzi di musica.

Domani a sera si rappresenterà il dramma storico interessantissimo diviso in 5 parti, scritto dal celebre A. Dumas, intitolato: *Una notte a Firenze*, ovvero, *Bianca Strozzi e Lorenzino de' Medici*.

Sala Cecchini. Nella stagione di carnovale si daranno delle *Feste da Ballo* incominciando da domenica 6 gennaio alle ore 6 1½ precise. L'orchestra sarà composta di 20 Professori e diretta dal distinto Maestro sig. **Bottesini** che oseguirà scelti pezzi ballabili dei più distinti Maestri: Strauss, Arnhold, Herman, Faust, Farbach ecc.

Il servizio di Caffetteria e Restaurant sarà fornito di scelte bibite e cibarie a prezzi discretissimi. L'impresa nulla ommetterà onde rendere soddisfatti quanti hanno l'onore di onorarlo. Biglietto d'ingresso Cent. 30 - Per ogni Danza Cent. 25.

Ultimo corriere

La *Ragione* ha da Roma, 4 gennaio: Ieri mattina, prima della colazione offerta dall'onor. Depretis, il signor Gambetta fu ricevuto da Vittorio Emanuele. Il re lo trattò senza etichetta e con maniere affatto famigliari, parlandogli delle attuali condizioni della Francia. Il Gambetta non dissimulò dopo, che il colloquio avuto con Vittorio Emanuele avevalo soddisfatto.

Più tardi ebbe luogo l'accennata collezione. Ebbe luogo al Palazzo della Consulta ed erano otto i convitati, fra i quali il segretario generale degli Esteri conte Tornielli, il marchese di Noailles, il deputato Farini, il Depretis, ed altri parecchi.

Ad un'ora pomeridiana la festa era finita, e alle due l'illustre oratore francese lasciava Roma col treno internazionale Genova-Ventimiglia Nizza. Viaggia in un vagone-*salon* posto a sua disposizione dal ministero.

— La *Libertà* si mostra preoccupata della situazione estera, e degli indizii che l'Italia possa pregiudicare in qualsiasi modo la propria azione. Dice che i suoi sospetti sono confermati dal lungo *Consiglio* dei ministri tenutosi stanotte. È necessario, soggiunge, che, seguendo l'esempio degli altri Stati liberi, l'opinione pubblica possa manifestarsi. Circa la politica del Governo non si conosce nulla, ed è desiderabile che si offra l'occasione di diffondere la luce

— Il *Diritto*, considerando l'attitudine dell'Inghilterra, si augura il trionfo del partito liberale, poichè i conservatori rappresentano le vecchie tradizioni ed esagerano i veri interessi inglesi nella questione orientale. Il trionfo dei liberali faciliterebbe, a suo avviso, il componimento pacifico, mentre i conservatori finirebbero col trascinare l'Europa alla guerra generale.

TELEGRAMMI

Londra, 3. Malgrado il discorso del segretario di Stato Carvarnon, tenuto alla deputazione de' negozianti, Lord Beaconsfield è indeciso sull'attitudine da prendere nelle presenti trattative per una tregua.

Pietroburgo, 3. Si parla che verrà concluso un armistizio di due mesi.

In caso contrario i russi si dirigerebbero sopra Adrianopoli, lasciando l'esercito serbo-rumeno in Bulgaria.

Belgrado, 3. Mancano notizie dal campo della guerra, poichè il telegrafo di campo tace già da varii giorni.

I fogli locali di stamane recano che Nisch resiste ancora e che continua il bombardamento di questa fortezza da parte dei serbi.

Bogot, 3. Nella presa di Pirot i Turchi perdettero 900 uomini e 24 cannoni; i Serbi 700. Il pascià comandante, ferito, abbandonò le truppe.

Berlino, 4. L'imperatore Guglielmo rispose a tutte le deputazioni, che gli porsero le loro felicitazioni pel Capo d'anno, come al ricevimento dei generali, che nutriva cioè la speranza di veder ristabilita la pace nell'anno 1878 tanto all'interno come all'estero.

Firenze, 4. La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'onor. Bonghi contro il libro di Curci. Rigettando la proposta del Concordato colla Chiesa, dice che ai clericali non rimane se non osservare le leggi dello Stato: l'adempimento del loro dovere bastare alla tutela dei loro diritti. La *Nuova Antologia* annunzia che quind'innanzi verrà pubblicata due volte al mese.

Roma, 4. Non hanno fondamento le voci corse di conferenze dei ministri per modificare il Decreto di soppressione del Ministero d'agricoltura e per l'istituzione d'un Ministero del Tesoro.

Londra, 4. La Regina aprirà il Parlamento personalmente. Vi furono nuove dimostrazioni a favore della pace.

Lo *Standard* dice: Il Gabinetto non considera la risposta della Russia come un affronto; tuttavia l'Inghilterra non può accettare la pretesa della Russia, che le condizioni della pace si discutano soltanto fra la Turchia e la Russia.

Vienna, 4. L'ambasciatore inglese Buchanan ebbe ieri una lunga conferonza col conte Andrassy.

Secondo notizie telegrafiche, qui giunte da Berlino, la Russia stipulerebbe l'armistizio se la Turchia consegnasse alle truppe russe alcune importanti posizioni strategiche; temesi che l'Inghilterra indurrebbe la Porta ad un armistizio a tali condizioni.

Ragusa, 3. I turchi sospesero le operazioni sulla Drina nella vecchia Serbia fino alla decisione della quistione d'armistizio.

Pietroburgo, 3. Nel Caucaso formansi quattro nuovi reggimenti di cavelleria da 713 uomini.

Costantinopoli, 3. Suleiman pascià dispone in Inchiman di sola infanteria, per cui riesce molto lenta la sua marcia contro i russi avvicinantisi a Sofia.

Parigi, 3. Sembra confermarsi la notizia che il marchese di Noailles sarà conservato ambasciatore a Roma.

Vienna, 4. Lord Buchanan conferì con Andrassy. Di tutti i giornali la sola *Deutsche Zeitung* considera sotto un aspetto sfavorevole la probabilità d'un armistizio. Nei circoli diplomatici si assicura che la Porta conchiuderebbe un armistizio soltanto a condizioni che non avessero a pregiudicare i patti finali della pace nè alterare le disposizioni del trattato di Parigi. La Russia insiste invece per confondere i due oggetti in uno, e vorrebbe ottener pegni materiali che assicurassero la pace.

Ragusa, 4. Si ritiene prossima la resa della cittadella d'Antivari. I turchi fin da ieri offersero di arrendersi con gli onori militari, ma i montenegrini respinsero questa condizione. Due navi da guerra austriache trasportarono ieri da Antivari a Curzola 300 emigrati albanesi.

Parigi, 4. La Borsa di iersera conchiuse numerosi affari e subì un rialzo in seguito alla notidivulgata che fosse stato conchiuso un armistizio di 10 settimane. Midhat pascià conferì con Waddington.

Il ministro Borel viene designato a governatore di Parigi. Berthaut tornerebbe al ministero in luogo di Borel.

Londra, 4. Il partito liberale si agita per impedire che il governo ritorni alla politica che cagionò la guerra di Crimea. Esso chiede che il governo si riservi soltanto nu voto consultivo sulla futura definizione della crisi d'Oriente.

Belgrado, 4. Gl'insorti cacciarono i turchi da Leskovatz. I serbi non si muovono dalle loro posizioni; essi si avanzeranno soltanto dopo avvenuta la presa di Nissa.

Costantinopoli, 4. L'armata si ritira in pieno ordine nelle posizioni di Filippopoli per difendere la strada che conduce alla capitale. Le strade da Sofia a Uzkub e da Sofia a Salonicchio sono ancora libere. Suleyman pascià raccoglie tutta la cavalleria per opporsi alle forze invadenti del Gurko presso Ichleman.

L'Inghilterra si oppone alle guarentigie domandate da Gurciakoff.

ULTIMI.

Roma, 4. L'*Italie* smentisce, contrariamente a quanto annunciarono alcuni Giornali, che il Consiglio dei Ministri occupossi di complicazioni sopravenute sulla quistione d'Oriente. Nessuna nuova complicazione è sopravenuta.

San Remo, 4 Il Re del Würtemberg è arrivato.

Costantinopoli, 4. La Porta protestò presso le Potenze contro la domanda della Grecia, indirizzata alle Potenze, di partecipare all'eventuale Congresso per l'assestamento degli affari d'Oriente.

Le comunicazioni con Sofia sono interrotte dai Russi. Gran numero di Russi trovasi nella pianura di Sofia.

Costantinopoli, 2 (*ritardato*). La Camera decise di domandare al Ministro della marina spiegazioni circa la cattura fatta dai Russi di vapori ottomani che si recavano da Trebisonda a Costantinopoli. Decise pure d'invitare il Ministero a rendere conto della sua ingerenza nella direzione delle operazioni militari.

La Camera deve modificare il passo dell'indirizzo al Sultano, dicendo che il Ministero non fece il suo dovere nè militarmente nè politicamente.

Domenica avvennero nuove dimostrazioni nelle Chiese greche contro il Patriarca ed il servizio militare.

Dispacci particolari

Parigi, 4. Il *Temps* ha da Vienna: Sembra certo anche dopo il secondo passo dell'Inghilterra che la Russia persisterà nelle sue esigenze, e acconsentirà soltanto che le Potenze abbiano un voto consultivo. La situazione è assai grave per l'Inghilterra. Informazioni di buona fonte dicono che l'Inghilterra, abbandonando le quistioni secondarie, preparerebbe una resistenza effettiva contro la libertà dei Dardanelli. Andrassy persiste nella sua riserva.

Costantinopoli, 4. La Camera approvò l'indirizzo di risposta al discorso del Trono, dicendo oltre il passo telegraficato, che la Camera attende i progetti per discutere la questione del servizio militare dei cristiani, ed insiste nella necessità dell'applicazione immediata delle riforme.

Londra, 4. Il *Morning Post* ha Costantinopoli: Chatir e Baker riportarono una brillante vittoria. I russi marciano sopra Tatarbardik.

Berlino, 4. Il *Norddeutsche* dice che l'Imperatore, ricevendo le felicitazioni dei Generali, li ringraziò pel loro concorso ai progressi dell'esercito, di cui ricevette nuove prove nell'anno scorso, e terminò dicendo: Non sappiamo ciò che recherà il prossimo anno.

Gazzettino commerciale

Grani. *Torino, 3 gennaio.* Mercato stazionario con pochissimi affari. Meliga calma e poco domandata; avena e segale ferme. Grano di prima qualità da lire 36 a 38 al quintale; di seconda qualità, da lire 33 a 35.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 3 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 13.90	»	15—
Segala	»	» 15.30	»	—.—
Lupini	»	» 9 70	»	—.—
Spelta	»	» 24.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 9.50	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	»	—.—
» di pianura	»	» 20 —	»	—.—
Orzo brillato	»	» 26.—	»	—.—
» in pelo	»	» 12.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.30	»	9.—
Castagne	»	» 10.50	»	11.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 gennaio

Rend. italiana	80.47.1[2	Az. Naz. Banca	1990.—
Nap. d'oro (con.)	21.88.—	Fer. M. (con.)	57.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	694.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 gennaio

Inglese	94.1[2	Spagnuolo	12.1[8.—
Italiano	72.7[16	Turco	8.7[8

VIENNA 5 gennaio

Mobigliare	205.25	Argento	—.—
Lombarde	74.50	C. su Parigi	47.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.60
Austriache	252.—	Ren. aust.	66.30
Banca nazionale	793.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.58—	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 gennaio

3 0[0 Francese	72.45	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	108.30	» Romane	250.—
Rend. ital.	73.60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160 —	C. Lon. a vista	25.16.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	229.—	Cons. Ingl.	94.1[2
» Romane	75.—		

BERLINO 4 gennaio

Austriache	420.50	Mobiliare	341.—
Lombarde	123.—	Rend. ital.	72.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 gennaio (uff.) chiusura

Londra 120.20 Argento 104.85 Nap. 9.65.

BORSA DI MILANO 4 gennaio.

Rendita italiana 80.1[4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.84 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 gennaio.

Rendita pronta 75.80 per fine corr. 75.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86	a 21.89
Bancanote austriache	» 226.75	» 227 —
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.3	755.5	755.3
Umidità relativa	53	48	65
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
[illegible] dente	—	—	—
Vento direz.	S.E.S.	S.E.S.	calma
Vento vel. c.	12	7	0
Termometro cent.°	2.8	4.3	1.1

Temperatura (massima 5.0 (minima 0.3
Temperatura minima all'aperto 2.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
ore 1.19 a.	10.20 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.24 ant.

da Resiutta
ore 9.05 antim.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

Partenze

p. Venezia	*per Trieste*
1.51 ant.	5.50 ant.
6.05 »	3.10 pom.
9.47 » dir.	8.44 » dir.
3.35 pom.	2.53 ant.

per Resiutta
ore 7.20 antim.
» 3.20 pom.
» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna.